

Immigrazione Al convegno sull'integrazione con deputati e amministratori

Il sindaco: "Gli stranieri dovranno votare"

CESENA - "Chiedevamo delle braccia ma sono arrivati uomini e donne". Con questa nota citazione, il deputato Sandro Gozi, membro del "Laboratorio democratico europeo", ha sollecitato il dibattito nel convegno "Integrazione e Immigrazione", promosso dal Comune di Cesena, che si è svolto lunedì davanti ad una folta platea di cittadini. Il sindaco, Giordano Conti, ha evidenziato la filosofia dell'amministrazione sul tema: "Pensiamo che l'integrazione possa migliorare attraverso una maggiore partecipazione degli immigrati alla vita pubblica. Oltre alla Consulta degli stranieri, abbiamo proposto il voto amministrativo nei quartieri.

L'integrazione va riempita di contenuti perché i figli d'immigrati nati a Cesena, quando lasciano la scuola, chiedono gli stessi diritti e doveri di tutti gli altri cittadini. Vogliamo costruire una città coesa e solidale perché la presenza di più culture e religioni arricchisce tutti". Il vicesindaco, Fausto Aguzzoni, ha presentato i dati dei sei mila immigrati di Cesena, il 6,3% del totale. Gozi ha sottolineato criticità e prospettive dell'immigrazione: "C'è un duplice bisogno in Italia. Da un lato, l'interesse crescente del sistema economico per i lavoratori immigrati, dall'altro, il 43% degli italiani prova timore per questo fenomeno. Bisogna organiz-

zare la convivenza perché l'Italia ha il primato in Europa d'immigrati irregolari e il 64% di questi è entrato regolarmente. Stiamo riformando la legge Bossi-Fini per superare questa situazione. Gli irregolari commetto

no gran parte dei crimini ma la Lega Nord manipola questo sentimento controverso della gente per i propri scopi politici. La legge sulla cittadinanza è la più restrittiva d'Europa, non possiamo ricevere vantaggi

senza riconoscere diritti. Le seconde generazioni, da italiani, non vogliono accettare un'integrazione subalterna come quella dei genitori, sottimpiegati rispetto alle qualifiche professionali maturate. Bisogna proporre agli immigrati un percorso di cittadinanza seria per evitare le discriminazioni che in Francia hanno scatenato i giovani delle periferie". Il presidente della Consulta immigrati di Cesena, Cheikh Khouma, ha proposto: "Serve il voto amministrativo per far sentire gli immigrati parte della comunità e di un processo democratico. Paghiamo 72 euro alle Poste per avere i documenti che arrivano dopo 9 mesi, escludendoci dall'accesso al lavoro. Perché non possiamo registrarli all'anagrafe come in tutti i paesi civili? Come possiamo integrarci senza praticare il nostro culto? Chiediamo di realizzare una moschea perché sarà in primis un patrimonio di tutta Cesena". Il deputato Fouad Allam ha chiarito: "L'integrazione non può essere una somma dei saperi ma richiede un riconoscimento delle differenti culture. L'immigrazione riformula il rapporto tra identità e territorialità ponendo la questione giuridica dell'Islam. La Carta dei Valori è uno strumento dell'integrazione, non vincolante come la Costituzione". Gino Della Vittoria, vice direttore della Caritas di Cesena, ha esortato: "Dobbiamo favorire l'incontro tra cesenati e immigrati per evitare l'isolamento. Se non c'è scambio, resta il pericolo come nelle banlieue".

Armando Dell'Annunziata

La Lega Nord sfida i promotori del Convegno

"Tacciati di manipolazione a scopi politici. Ora, confrontatevi con noi"

CESENA - (arde) Al convegno sull'integrazione non è mancata l'incursione della Lega Nord. Sergio Villa, segretario cesenate della Lega, ha chiesto la parola quando la sala della Banca di Cesena, in viale Bovio, cominciava a sfollarsi. Non ha concluso l'intervento in difesa del suo partito. "La Lega - si legge in una nota della segreteria provinciale - è stata tacciata di strumentale manipolazione a fini politici dai promotori del penoso monologo sull'integrazione. Non si può accreditare l'immagine di un'Algeria aperta alla libertà di culto, ignorando le condizioni di vita in cui si trovano i nostri religiosi in quel paese. Così come affermare che i clandestini non sbarcano dalle carrette ma sono quelli costretti alla clandestinità dalla legge Bossi-Fini. Avranno modo di pentirsi coloro che hanno applaudito le mistificanti parole dei relatori". Ad una domanda, il deputato Gozi aveva risposto: "Nessun immigrato è responsabile della politica del suo paese. La reciprocità si costruisce tra i governi, come stiamo facendo con la Turchia. Per regolamentare l'Islam in Italia, stiamo istituendo l'albo degli Imam e leggi sulla trasparenza per i finanziamenti delle moschee".



Il convegno Il sindaco Conti ieri ha parlato d'integrazione ad una folta platea di cittadini